



siete in: home informazione eventi oat e attività off congress to 2008 afterville. the underground

Afterville

La città del futuro nell'immaginario della comunicazione di massa. Rassegna di manifestazioni ufficialmente collegate al XXIII Congresso Mondiale degli architetti UIA Torino 2008.



AFTERVILLE

THE UNDERGROUND EXHIBITION

dal 12 giugno al 27 luglio 2008

La mostra nella metropolitana di Torino:

10 città ideali della fantascienza per 10 stazioni.

Come le aspettative del futuro hanno cambiato il presente.

giovedì 12 giugno ore 12.00

Circolo dei Lettori - via Bogino 9 Torino

Presentazione della mostra e lancio del *Concorso GTT per la accessi delle principali stazioni della metropolitana.*

Un progetto ideato e curato per la Fondazione OAT da **Undes Bortolami e Tommaso Delmastro con Fabrizio Accatino e Mas**

La mostra **AfterVille. The Underground Exhibition** rapprese

culminante della rassegna AfterVille. Tomorrow comes today. Inizia di Astronave Torino - Turin Spaceship Company al MIAAO a fine 20 *medializzazione della città è proseguito con il successo dello Antonelliana con i Larsen, l'anteprima del cortometraggio The Mo recenti Reading al Circolo dei Lettori.*

Visitabile con un semplice biglietto della metro, la mostra pres principali stazioni della linea 1 una ricognizione in una *fanta-s alternativa, raccontata attraverso l'allestimento multimediale tipologiche ideali, una per ciascuna stazione della metro; città che non come riflesso degli sterminati immaginari generati nell'ultimo media.*

I giovani curatori della rassegna sono professionisti della comu Bortolami e Tommaso Delmastro di Undesign), di architettura (Ma di cinema (Fabrizio Accatino).



Alla base di AfterVille The Underground Exhibition l'esplorazione d
l'immaginario della fantascienza abbia condizionato l'idea di futu
quale misura la fantascienza si sia avverata in tanti aspetti di vita p
Prendendo in considerazione 7 media (cinema, pubblicità, vi
videogames, design e architettura) e analizzandone prodotti e p
delinearsi **10 immaginari, 10 mondi alternativi coerentemente**
città ripercorse nelle stazioni della metro.

L'analisi così condotta ha evidenziato naturalmente corrispondenz
gli equilibri politici, i movimenti e il susseguirsi di stili e mode, ma
in luce veri e propri *linguaggi fantascientifici, che trascendono il p*
cui sono nati e si sono sviluppati, diventando riferimenti di un futur
In controtendenza rispetto alle *generic city contemporanee, la*
articolato i suoi scenari metropolitani procedendo per aggiu
accumulo: capitali moderniste slanciate verso l'alto, tessuti pulvis
luci e forme, grappoli di infrastrutture dalle geometrie st
"afterville" (città del dopo, luoghi di domani) sorrette da
imponderabili, a volte eccessivi.

Ogni periodo storico ha ideato la sua città futura sulla base delle
paure e degli equilibri politici del tempo. La configurazione della p
realtà, riflette molto della *polis del presente: dietro lo sforzo im*
autori di *science-fiction si celano la tradizione letteraria, l'immagina*
funzioni sociali della contemporaneità.

10 stazioni per 10 città ideali:

Stazione Re Umberto

totalville, ovvero l'assolutismo decorativo

La città asservita a un potere totalitario con il suo bagaglio
straordinarie, parate ed eserciti. La ripetizione e la perdita di iden
l'Impero di *Star Wars, nella pubblicità la propaganda stile ex Unio*
video *Enjoy the Silence dei Depeche Mode...*

Vinzaglio

Betterville, ovvero la democrazia scientifica

La città positivista, della fiducia nelle possibilità della tecnologia, co
forme "amiche", delle imprese spaziali, dei supereroi che salvano i
di Jacques Tati al cinema, *Superman nei fumetti, Pac Man, il Gugg*
di New York, ma anche il quartiere fieristico di Italia '61 a Torino.

XVIII dicembre

Joyville, ovvero l'anarchia lisergica

La città vissuta attraverso l'immaginario liberatorio, visionario e
impossibili: come sognare Barbarella contornata dalle lampade l
Craven-Walker in un appartamento disegnato da Verner Panton...

Principi d'Acaja

Netville, ovvero la tecnocrazia digitale

Un città governata dai numeri -naturalmente in formato digitale
nero- e dal codice binario, disegnata e pensata attraverso la grafica
Che cosa è reale? Bisogna rivedere *Matrix e i video con gli edifici*
Alex Gopher (meglio se sottotitolati con caratteri LCD).



Bernini

Tradeville, ovvero il capitalismo estetico

Il capitalismo trionfante dei grattacieli, del lusso, della ricerca esistenziale su Second Life. Con tutti i rischi di *Minority Report*.

Rivoli

Fadeville, ovvero la cleptocrazia suburbana

Il mondo delle periferie reso a paradigma, con il disordine urbanis illimitata, gli accostamenti improbabili, il trash creativo e la seriali atmosfere de *Il Corvo e di Strange Days, le Freitag bags e il video Peppers Californication*.

Montegrappa

Hyperville, ovvero la plutocrazia noir

È notte. E piove. Metropoli sterminate e pericolose, dall'aria irr l'immaginario degli immaginari: *Blade Runner, ma ci sono anche a Bat Man e le nuove architetture di Shangai*.

Massaua

Postille, ovvero il tribalismo atomico

Il ritorno forzato alle leggi di natura dopo catastrofi immani: la distruzione, la solitudine dei sopravvissuti, la lotta per la vita. *Scimmie e Waterworld, ma anche l'architettura di Paolo Soleri e di*

Marche

i-ville, ovvero l'oligarchia minimale

Ordine Architetti Torino - AfterVille. The Underground Exhibition Pagina 2 di <http://>

L'immaginario bianco e asettico di *2001 Odissea nello spazio*, nell'estetica Mac dell'I-pod, nei video di Bjork (*All is full of love*), minimali ed eleganti di John Pawson, Alvaro Siza e Herzog & De Me

Paradiso

Shipville, ovvero l'autarchia spaziale

Vivere separati, piccole società racchiuse in spazi autosufficienti: spaziale, in una base interstellare come in *Star Trek e Star Wars Capitan Futuro*.

La metropolitana di Torino, sede della mostra, si presta ad accog AfterVille come nessuna sede più istituzionale avrebbe saputo f senza luce naturale, flussi di visitatori come viaggiatori nel temp navetta *quasi spaziale: un allestimento naturale reso possibile dal GTT (Gruppo Trasporti Torinesi)*.

L'allestimento della mostra punta sulla comunicazione e sulla po breve e pendolare: la metropolitana diventa il mezzo di traspo AfterVille, le stazioni cambiano aspetto decorativo. Sulle banchin video di 5' (godibile nell'intervallo di attesa tra i treni) conduce nel attraverso una voce narrante. Si parte da Porta Nuova, ma si qualunque punto del percorso della metropolitana.

Il Catalogo sarà disponibile in formato Tabloid con dvd dei conte dell'intera rassegna a partire dal 2 luglio (The Starchitecture AfterVille dà appuntamento alle Officine Grandi Riparazioni per il Post@lmarket (Casasonica) e la proiezione di The Movie.

<http://www.to.archiworld.it/OTO/Engine/RAServePG.php/P/34571OTO1100/M/2587...>

